



CENTRO VENETO DI PSICOANALISI

Società Psicoanalitica Italiana



A cent'anni da PSICOLOGIA DELLE MASSE E ANALISI DELL'IO di SIGMUND FREUD



Programma

Chair Patrizio Campanile

9-9.10 apertura della giornata

9.10-10.10 **Laurence Kahn**

Destructivité de la sublimation.

À propos des idéaux, de la valeur des ruines et du national-esthétisme

10,10 -10,30 pausa

10,30-11,30 discussione

Chair Maria Ceolin

11,30 **Franca Munari** Identificazione sintomo legame

11,50 **Roberta Guarnieri** A cento anni da Psicologia delle masse e analisi dell'io. Letture diurne e notturne

12,10-13,30 discussione

13,30-15 pausa

15.00 **Patrizio Campanile** 1921-1932-1937

15.20 **Renato Ferraro** Dal "Noi" all'io: un lungo cammino verso la nascita del soggetto. Il caso di Pietro

15.40 **Enrico Mangini** La massa come particolare funzionamento psichico e rifugio narcisistico

16.00-16.20 pausa

16.20-18 discussione

Patrizio Campanile MO/AFT della Società Psicoanalitica Italiana

Renato Ferraro MA della Società Psicoanalitica Italiana

Roberta Guarnieri MO/AFT della Società Psicoanalitica Italiana

Laurence Kahn MO/AFT della Association Psychanalytique de France

Enrico Mangini MO/AFT della Società Psicoanalitica Italiana

Franca Munari MO/AFT della Società Psicoanalitica Italiana

Sabato 6 novembre 2021

via zoom

8.50-18

Traduzione Simultanea

ACCREDITATO ECM 9 CREDITI

Quote di iscrizione

€49,18 + 10,82 (IVA 22%) = **60€ Con ECM**

€32,79 + 7,21 (IVA 22%) = **40€ senza ECM**

€ 28,69 + 6,31 (IVA 22%) = **35€ studenti e specializzandi**

Segretaria Scientifica **Maria Ceolin** - Segretario Amministrativo **Giuseppe Moressa** - Tesoriera **Silvana Rinaldi**

Informazioni

iscrizioni fino ad esaurimento dei posti

segreteria: Alberta Batticciotto

049 659711

centrovenetodipsicoanalisi@gmail.com

1947



“Chi desidera influenzare la massa non ha bisogno di rendere logiche le proprie argomentazioni, deve dipingere a fosche tinte, esagerare e ripetere sempre la stessa cosa”.

“Nella massa primitiva gli affetti si esaltano e il pensiero si inibisce”.

“Una tale massa primaria è costituita da un certo numero di individui che hanno messo un unico medesimo oggetto al posto del loro ideale dell'io e che pertanto si sono identificati gli uni con gli altri nel loro io”.

Psicologia delle masse e analisi dell'io è il pannello centrale di un trittico di opere che rivoluzionano la teoria psicoanalitica. Collocato tra *Al di là del principio di piacere* (1920) e *L'io e l'Es* (1922) eredita l'orizzonte dell'ultima teoria delle pulsioni e preannuncia la teoria strutturale di cui mostra, potremmo dire, la necessità. E' altresì un saggio che affronta tematiche e questioni che saranno sviluppate da Freud negli anni successivi. In particolare, quella dell'identificazione che trova in questo testo una trattazione specifica e definita, base per gli sviluppi successivi. Le tematiche dell'ideale, della costituzione dell'ideale dell'io e della possibilità di rinunciarvi a favore di un ideale collettivo ne sono il corollario. Ed inoltre, come spiega lo stesso Freud: “Dall'identificazione parte la strada che, passando per l'imitazione, giunge all'immedesimazione [Einführung, termine spesso tradotto con empatia], ossia all'intendimento del meccanismo mediante il quale ci è comunque possibile prender posizione nei confronti di un'altra vita psichica” (Freud, 1921).

Laurence Kahn

Nel 1921 premono enormemente su Freud i successi di Hitler, figura grandiosa di capo capace di ipnotizzare le masse. Ma cosa intende precisamente Freud nel 1929 con la locuzione “delirio collettivo”? In che misura il Disagio della civiltà è erede di *Psicologia delle masse e analisi dell'io*? E, parimenti, in che misura la teoria della sublimazione, sviluppata nel 1922 in *L'io e l'Es*, contribuisce a far luce sul complesso intreccio dei più alti valori della cultura tedesca con la volontà genocida – l'insieme appoggiandosi sull'edificazione di un nuovo diritto posto al servizio dell'entrata in forze della naturalità della razza nel campo politico?

Il proclama di Hitler del 1923 – “Ci sono due cose che possono unire gli uomini: ideali comuni e crimini comuni” – impone di interrogarsi sull'alleanza del narcisismo con la riconfigurazione omicida dei fondamenti identificatori. Tra il “corpo unico” del popolo, la logica dell'incarnazione della comunità nel suo Führer e l'assunzione di una pulsione di autoconservazione che doveva realizzarsi nello spazio vitale, io interrogherò le rispettive posizioni del “nazional-estetismo” e della passione per le rovine.

FREUD
PSICOLOGIA
DELLE MASSE
E ANALISI
DELL'IO

Bollati
 Boringhieri

1975